



**COMUNE DI TEMPIO PAUSANIA**  
**FRAZIONE DI BASSACUTENA**  
**Provincia Gallura Nord Est Sardegna**

**IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E**  
**RECUPERO DI RIFIUTI INERTI**

Autorizzato in regime di Autorizzazione Unica Ambientale  
con Determina della Provincia di Sassari n.1780 del 30/05/2017

Pratica:

**Valutazione preliminare ai sensi della  
D.G.R. 11/45 del 24/03/2021**

Progetto:

*Adeguamento al D.M. 28 giugno 2024, n. 127*

Elaborato n.

**R.01**

**RELAZIONE TECNICA**  
**GESTIONALE**

Il Tecnico incaricato:

**Ingegneria & Ambiente SRL**  
*Ing. Luca Tuveri*

*Via Trieste, n. 18 - Selargius (CA)  
mail: ufficioambientelt@gmail.com  
Tel.: 338 4494958  
PEC: ing.amb@pec.it*

Il Committente:

**P.P.T. SRL**

*Località Stazzu Capriolu n. 127 - Luogosanto (SS)  
mail: direzione@pptsrl.info  
Tel.: 079 659774  
PEC: impresa@pec.pptsrl.info*

REV	DATA	DESCRIZIONE
3		
2		
1		
0	15/01/2026	PRIMA EMISSIONE

## Sommario

1	PREMESSA.....	2
2	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
3	ADEGUAMENTO AL DM 28 GIUGNO 2024, N. 127.....	4
3.1	TIPOLOGIE DI RIFIUTI IN INGRESSO ATTUALMENTE AUTORIZZATI .....	5
3.1.1	TIPOLOGIE DI RIFIUTI AMMESSE ALLA PRODUZIONE DI AGGREGATO RECUPERATO.....	5
3.2	GESTIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO.....	6
3.2.1	RESPINGIMENTO DEL CARICO .....	8
3.3	MODALITÀ DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI IN INGRESSO .....	9
3.4	MODALITÀ DI RECUPERO DEI RIFIUTI.....	9
3.5	VERIFICA DI CONFORMITÀ E MODALITÀ DI GESTIONE DEGLI AGGREGATI RECUPERATI (EOW).....	11
3.6	UTILIZZI DEGLI END OF WASTE.....	12
3.7	GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI .....	12
3.8	GESTIONE DEI LOTTI NON CONFORMI.....	13
3.9	SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ.....	13
3.10	FORMAZIONE DEL PERSONALE .....	14



---

## **1 PREMESSA**

La presente relazione è parte integrante e sostanziale dell'istanza Valutazione Preliminare richiesta dal Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali della Regione Autonoma della Sardegna, con prot. n. 24069 del 27/08/2025 per la modifica non sostanziale all'autorizzazione unica ambientale AUA rilasciata ai sensi del DPR n. 59 del 2013 con Det. n. 1780 del 30/05/2017 e successive modifiche della Provincia di Sassari, relativa all'impianto di recupero inerti localizzato nella Zona Artigianale Campu Maiori, frazione di Bassacutena, nel comune di Tempio Pausania e di proprietà della Società P.P.T SRL.

L'impianto esercisce in regime di comunicazione ai sensi dell'ex art. 216 del D.Lgs 152/06.

La modifica che si intende apportare riguarda l'adeguamento dell'autorizzazione al DM Ambiente 28 giugno 2024 n. 127, *"Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006"* (di seguito DM 127/2024).

L'adeguamento proposto non richiede modifiche impiantistiche, pertanto non sono previsti effetti negativi aggiuntivi sull'ambiente rispetto a quelli già individuati negli elaborati relazionali allegati alle precedenti istanze.

Secondo le linee guida allegate alla Deliberazione RAS n. 1/31 del 17.01.2014, l'istanza proposta rientra tra quelle inquadrabili come variante non sostanziale ai sensi dell'ex art. 216 del D.Lgs 152/06.

Le versioni della presente relazione e dell'elaborato grafico T.02 – Planimetria layout a seguito di adeguamento al DM 127/2024 coincidono con quelle trasmesse alla Provincia di Gallura Nord Est Sardegna, a seguito di richiesta di integrazioni, a giugno 2025.



---

## **2 RIFERIMENTI NORMATIVI**

Il quadro normativo di riferimento per la presente istanza di modifica è il seguente:

- l'art. 216 del D.Lgs 152/2006, che disciplina la comunicazione di inizio attività per l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti in procedura semplificata;
- le linee guida regionali allegate alla Delib. G.R. n. 1/31 del 17.1.2014, che disciplinano i procedimenti relativi alle comunicazioni di inizio attività di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi con procedura semplificata;
- D.M. Ambiente 28 giugno 2024 n. 127, Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006;
- la Circolare Ministeriale n. 1121 del 21/01/19 "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti per la prevenzione dei rischi;
- la Circolare prot. nr. 4064 del 15/03/18, emanata dal Direttore Generale del Ministero Dell'Ambiente, per la gestione operativa degli stoccaggi, ai fini della prevenzione dei rischi;
- Dm Ambiente 28 marzo 2018, n. 69 - Cessazione della qualifica di rifiuto del conglomerato bituminoso - End of waste - Attuazione articolo 184-ter, comma 2, Dlgs 152/2006;
- le attività di contabilizzazione dei rifiuti in ingresso e uscita dall'impianto vengono svolte in conformità all'art. 190 del D.Lgs 152/06.



---

### **3 ADEGUAMENTO AL DM 28 GIUGNO 2024, N. 127**

Allo stato attuale, nell'impianto si svolgono attività di recupero di rifiuti inerti finalizzate alla produzione di materia prima seconda (ex MPS) anche detti "aggregati riciclati", da utilizzare principalmente come prodotti nell'ambito delle attività da costruzione e nelle opere di ingegneria civile.

Con la presente istanza s'intende comunicare l'adeguamento al DM 127/2024, con il quale i rifiuti inerti dalle attività di costruzione e demolizione cessano di essere qualificati come rifiuti, diventando quindi **End of Waste (EoW)** o **aggregati recuperati**.

Affinché i rifiuti inerti cessino di essere considerati tali, il recupero deve svolgersi in conformità a quanto stabilito dal DM 127/2024, in particolare devono essere conformi ai criteri di cui all'allegato 1.

Il Sistema di Gestione per la Qualità applicato in impianto dovrà disciplinare le fasi relative al:

- controllo sul materiale in ingresso nel processo di produzione dell'EoW
- controllo delle fasi di trattamento e recupero
- controllo sul materiale in uscita.

È opportuno specificare che, a seguito del presente adeguamento, l'impianto opererà in conformità al DM 127/24 per la produzione di aggregati riciclati e al DM 69/18 per la produzione di granulato di conglomerato bituminoso (attività già autorizzata in AUA con Determinazione N. 3945 del 23/12/2019 della Provincia di Sassari). Entrambi i decreti stabiliscono i criteri specifici nel rispetto dei quali i rifiuti ammessi in impianto e sottoposti a operazioni di recupero cessano di essere qualificati come rifiuti ai sensi dell'articolo 184-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.



### 3.1 TIPOLOGIE DI RIFIUTI IN INGRESSO ATTUALMENTE AUTORIZZATI

La Tabella 1 seguente riporta le tipologie di rifiuti attualmente gestite in impianto, (secondo Determinazione n. 2612 del 20/09/2022 della Provincia di Sassari. Sono specificati i codici EER, le descrizioni, lo stato fisico (Sp= solido pulverulento; Snp= solido non pulverulento), le operazioni di recupero previste e le quantità di rifiuti trattati in impianto.

TAB. 1. RIFIUTI AUTORIZZATI IN IMPIANTO						
CODICE EER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	QUANTITÀ MAX Istantanea	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA TRATTABILE	ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO
			(t)	(t/anno)		
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 10 13 10	Sp - Snp	230	1.000	R13 – R5	CUMULI
17 01 01	Cemento	Sp - Snp	570	6.000		
17 01 07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	Sp - Snp	730	5.000		
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	Sp - Snp	1.120	25.000		
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	Sp - Snp	200	6.000		
TOTALE			2.850	43.000		

La potenzialità annuale di trattamento e le quantità di rifiuti in stoccaggio istantaneo restano invariate rispetto a quelle già autorizzate.

#### 3.1.1 TIPOLOGIE DI RIFIUTI AMMESSE ALLA PRODUZIONE DI AGGREGATO RECUPERATO

La Tabella 2 seguente riporta le tipologie di rifiuti inerti ammessi per la produzione di aggregato recuperato secondo l'Allegato 1, Tabella 1 del DM 127/2024 e attualmente autorizzate all'ingresso in impianto. Inoltre, si riporta anche il riferimento normativo riguardante la destinazione del rifiuto di conglomerato bituminoso.



## Relazione tecnica - Adeguamento al D.M. 127/2024

### Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti

Valutazione preliminare ai sensi della D.G.R. 11/45 del 24/03/2021

Impresa: **P.P.T. S.R.L.**

Sede legale: Località Stazzu Capriolu n. 127 – Luogosanto (SS)

Sede operativa: Z.A. Campu Maiori frazione di Bassacutena – Tempio P. (SS)

**TAB. 2 RIFIUTI AMMESSI ALLA PRODUZIONE DI AGGREGATO RECUPERATO**

RIF. NORMATIVO	CODICE EER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	QUANTITÀ MAX Istantanea	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA TRATTABILE	ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO
				(t)	(t/anno)		
D.M. 127/2024, All. 1, Tab. 1	10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 10 13 10	Sp - Snp	230	1.000	R13 – R5	CUMULI
	17 01 01	Cemento	Sp - Snp	570	6.000		
	17 01 07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	Sp - Snp	730	5.000		
	17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	Sp - Snp	1.120	25.000		
D.M. 69/2018	17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	Sp - Snp	200	6.000		
TOTALE				<b>2.850</b>	<b>43.000</b>		

### 3.2 GESTIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO

Il D.M. 127/2024, allegato 1, lettera b), prevede che *“il produttore dell'aggregato recuperato deve dotarsi di una procedura di accettazione dei rifiuti idonea a verificare che gli stessi corrispondano alle caratteristiche previste dal presente regolamento”*.

Pertanto, di seguito si descrive il sistema che si intende adottare per le verifiche sui rifiuti in ingresso.

L'addetto all'accettazione e pesa dei rifiuti, prima di consentire l'accesso dell'automezzo nella zona di scarico, dovrà effettuare le seguenti operazioni:

1. verificare che il rifiuto per il quale viene richiesto il conferimento sia tra quelli autorizzati;



2. effettuare la verifica dell'autorizzazione del trasportatore per accertarsi che l'automezzo sia regolarmente iscritto all'Albo Nazionale Gestori Ambientali e autorizzato al trasporto del rifiuto;
3. provvedere a verificare che il formulario sia vidimato e correttamente compilato in ogni sua parte;
4. verificare che sia presente l'analisi chimica e il giudizio di classificazione che attesti che il rifiuto sia non pericoloso (solo nei casi previsti);
5. effettuare la pesata dell'automezzo in ingresso mediante il bilico installato presso lo stabilimento;
6. autorizzare l'accesso dell'automezzo alla zona di scarico, indirizzandolo verso l'area di accettazione del rifiuto. Tale area è comune per tutti i rifiuti ammessi in impianto; se il rifiuto supera le verifiche in ingresso, verrà spostato nell'area di messa in riserva dedicata.

Nell'area di accettazione le operazioni di scarico avvengono sotto la supervisione di un operatore che provvede ad effettuare un controllo visivo del carico, prima e dopo lo scarico, accertandosi che non siano presenti materiali estranei.

Dall'esame visivo effettuato dall'operatore addetto si possono verificare le seguenti tre ipotesi:

1. assenza di materiali estranei: i rifiuti vengono spostati nell'area di messa in riserva dedicata;
2. presenza certa di materiali estranei: l'operatore addetto provvede a respingere il carico dandone comunicazione all'addetto alla pesa per i successivi adempimenti amministrativi (vedi par. 3.2.1);
3. presenza sospetta di materiali estranei: l'operatore addetto provvede ad avvisare il proprio Responsabile, quindi, si occupa di far posizionare il rifiuto nella zona dedicata alle verifiche dei carichi tenendolo ben isolato e separato da quelli conformi e già accettati nella messa in riserva (si veda la planimetria layout allegata). Provvede quindi a richiedere l'intervento del laboratorio per l'effettuazione di un campionamento e l'esecuzione analisi specifiche in funzione





---

dei materiali estranei individuati visivamente. Ricevuto dal laboratorio il certificato di analisi valuta con il proprio Responsabile i risultati e provvede a:

- accettare definitivamente il rifiuto se i risultati presenti nel certificato rilasciato dal laboratorio sono conformi ai valori di accettabilità;
- respingimento del rifiuto se i risultati presenti nel certificato rilasciato dal laboratorio non sono conformi ai valori di accettabilità.

Concluse le operazioni di verifica sul campo, i rifiuti inerti da demolizione saranno stoccati con operazione R13 nell'area dedicata alla messa in riserva.

Lo stoccaggio sarà effettuato all'interno di baie di stoccaggio delimitate mediante blocchi di cemento che impediscono la miscelazione anche accidentale con altre tipologie di rifiuti non ammessi.

Concluse le operazioni di scarico, l'automezzo torna sul bilico dove l'addetto alla pesa:

- effettua la pesata della tara del mezzo e determina il peso netto;
- annota nella sezione specifica del formulario l'accettazione del carico e il peso netto riscontrato;
- sottoscrive il formulario e consegna le copie previste al conducente dell'automezzo;
- trattiene la copia del FIR;
- provvede a registrare i dati del conferimento nel sistema gestionale aziendale per ottemperare agli obblighi di legge previsti dalla normativa vigente.

Entro due giorni lavorativi dalla presa in carico del rifiuto si provvederà all'annotazione sul registro di carico e scarico, ex art. 190 del D.Lgs. 152/2006.

### **3.2.1 RESPINGIMENTO DEL CARICO**

Qualora dalla verifica documentale o dai riscontri analitici in fase di preaccettazione del rifiuto si dovesse riscontrare la non accettabilità del rifiuto in impianto il Responsabile dell'impianto provvede a:

- annotare nell'apposita sezione del FIR la non accettazione del rifiuto prima del respingimento definitivo del carico;



- 
- inoltrare ad annotare nel Registro dei carichi non conformi il respingimento del rifiuto;
  - archiviare nel fascicolo del carico (cartaceo o informatico), copia del FIR, eventuale documentazione fotografica e analisi di laboratorio.

Il rifiuto non conforme può essere gestito in due modalità alternative:

- restituzione al trasportatore: l'operatore addetto procede a caricare il rifiuto sul mezzo di trasporto affinché il produttore/trasportatore possa provvedere in autonomia allo smaltimento presso impianti terzi;
- stoccaggio in impianto: il rifiuto non conforme viene trasferito nell'area designata "Area stoccaggio rifiuti non conformi", in attesa di essere smaltito presso impianti autorizzati terzi.

### **3.3 MODALITÀ DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI IN INGRESSO**

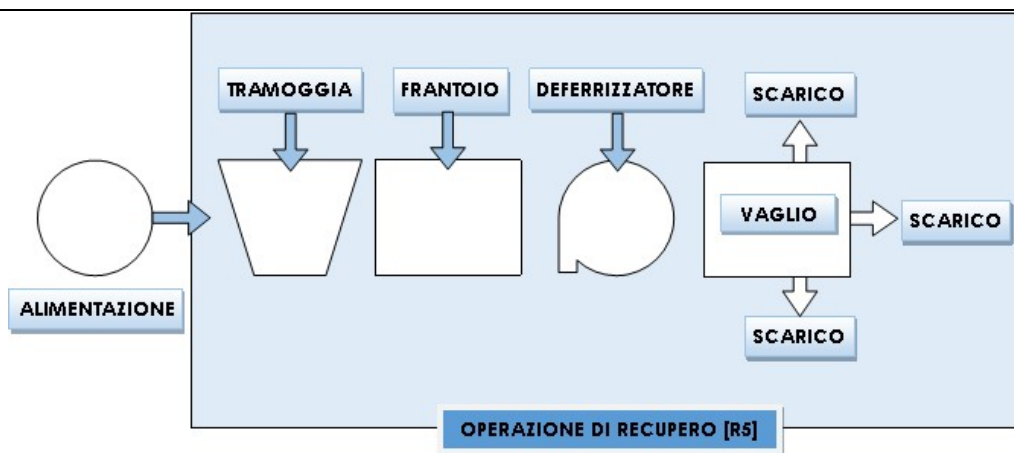
Dopo aver eseguito le operazioni di controllo del carico e di pesatura, i rifiuti vengono scaricati, sotto il controllo di personale qualificato nell' area di messa in riserva dedicata. L'area di messa in riserva è denominata B1- B2 e la modalità di stoccaggio è in cumuli alla rinfusa. Le diverse aree di messa in riserva sono delimitate da new jersey al fine di evitare la miscelazione, anche accidentale con rifiuti di altra natura.

### **3.4 MODALITÀ DI RECUPERO DEI RIFIUTI**

La produzione di EoW di inerti si ottiene attraverso l'operazione di recupero [R5] di cui all'allegato C alla parte IV del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152.

Le operazioni di recupero [R5] vengono eseguite su area pavimentata con le attrezzature già autorizzate nel provvedimento autorizzativo vigente e sono costituite da un frantoio e un vaglio.

Lo schema funzionale dell'impianto di recupero inerti è esemplificato dalla figura sottostante.

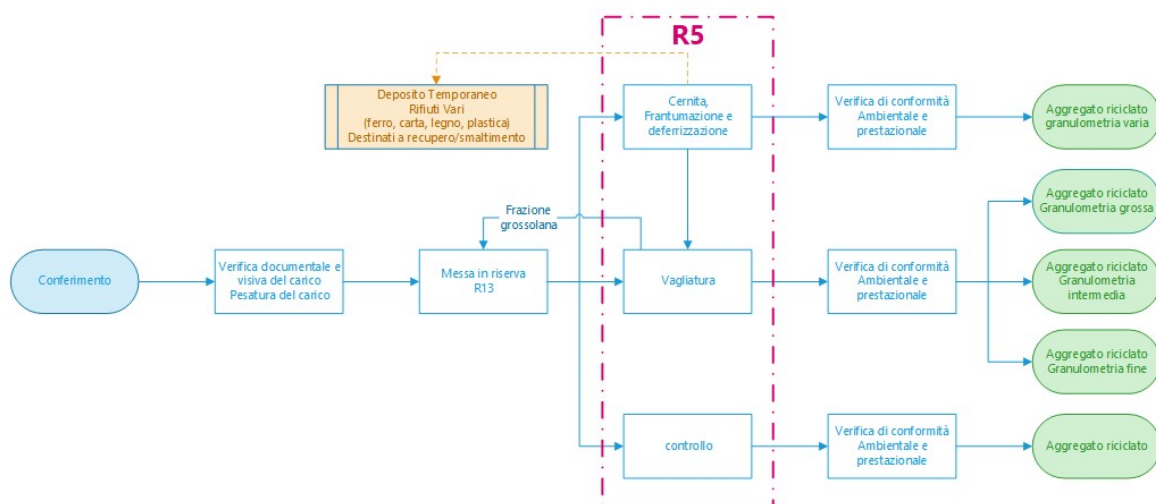


**Figura 1** - Schema funzionale impianto recupero inerti

L'alimentazione in tramoggia dei rifiuti inerti avviene per mezzo di pala gommata e/o escavatore. Di seguito è presente il frantoio, munito di deferrizzatore, per la riduzione volumetrica dei rifiuti, il quale alimenta il vaglio al fine di ottenere 2 o più frazioni granulometriche.

Come previsto al punto c) dell'allegato 1 del DM 127/24, a seconda del tipo di materiale, l'attività di recupero degli aggregati riciclati può consistere semplicemente nel controllare i rifiuti per verificare se soddisfano i criteri di qualità ambientale e prestazionali definiti dalla norma.

Lo schema a blocchi delle lavorazioni per la produzione di aggregato recuperato è il seguente:



**Figura 2** – Schema di flusso recupero inerti



I materiali ottenuti vengono sottoposti a verifica di conformità per lotto massimo di 3.000 mc e, solo dopo aver completato positivamente l'iter di certificazione (di seguito descritto), vengono stoccati nell'area sterrata dedicata.

### **3.5 VERIFICA DI CONFORMITÀ E MODALITÀ DI GESTIONE DEGLI AGGREGATI RECUPERATI (EOW)**

I rifiuti inerti lavorati sono stoccati nelle apposite aree, suddivisi per lotti di produzione, in attesa delle verifiche di conformità previste dal punto d dell'Allegato 1 del DM 127/2024.

Per la verifica di conformità ambientale degli EoW si procederà al prelievo di campioni per ogni lotto prodotto in accordo con quanto previsto dalla norma UNI EN 10802, e adottando il piano di campionamento dei materiali misti da demolizione indicati nella norma tecnica UNI/TR 11682, così come previsto al comma 4 dell'articolo 5 del DM 127/24.

Per le verifiche di conformità e idoneità volte al controllo del rispetto delle caratteristiche prestazionali degli aggregati riciclati, il campione per ciascun lotto di aggregato recuperato sarà prelevato in conformità alla norma UNI 932-1.

Su ciascun campione prelevato vengono eseguite le determinazioni riportate nella tabella seguente.

<b>VERIFICA DI CONFORMITÀ SUGLI AGGREGATI RICICLATI AI SENSI DEL D.M. 127/24</b>	
Tal quale	Allegato 1, comma d), punto d.1), Tabella 2
Test di cessione	Allegato 1, comma d), punto d.2), Tabella 3
Caratteristiche prestazionali	Allegato 1, comma d), punto e), Tabella 4

I controlli vengono eseguiti per lotto di produzione, i quali non devono superare i 3.000 mc.

A seguito della conformità ottenute sopra riportate, per ciascun lotto di produzione di aggregati recuperati sarà stilata una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (**Dichiarazione di Conformità**) resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, utilizzando il modulo di cui all'allegato 3 al DM 127/2024. Tale dichiarazione dovrà essere inviata, con una delle modalità di cui all'articolo 65 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, all'autorità competente (*Provincia di Sassari*) e all'ARPAS, **entro 6 mesi dalla produzione del lotto.**



La Dichiarazione di Conformità (*una per ciascun lotto*) può essere stilata anche in formato elettronico e deve essere conservata presso l'impianto o la sede legale **per un periodo di 5 anni dalla data dell'invio** della stessa, mettendola a disposizione delle autorità di controllo che la richiedono. La Dichiarazione di Conformità dovrà essere messa a disposizione anche dell'Organismo di Certificazione incarico della verifica del sistema ISO 9001 ai fini della conformità al DM 127/2024.

La Società P.P.T. SRL è in possesso della certificazione ambientale Uni En Iso 14001, rilasciata da Kiwa, valido fino al 10/06/2025, in allegato alla presente relazione. Pertanto, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del DM 127/2024, **non si applica l'obbligo** di conservazione del campione.

Dopo aver ottenuto la conformità, gli EoW certificati vengono stoccati in aree dedicate e autorizzate.

Il trasporto degli aggregati recuperati è accompagnato da DDT (*documento di trasporto*), al quale deve essere allegato la suddetta dichiarazione di conformità, che attesta la cessazione della qualifica di rifiuti del lotto di produzione dal quale deriva il carico trasportato.

### **3.6 UTILIZZI DEGLI END OF WASTE**

La Società intende utilizzare gli aggregati recuperati per gli utilizzi indicati nell'allegato 2 del DM 127/24, facendo riferimento per la marcatura CE all'elenco riportato nell'allegato 2, Tabella 5 dello stesso riferimento normativo.

### **3.7 GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI**

Lo stoccaggio dei rifiuti prodotti in impianto avverrà nelle aree di deposito temporaneo dedicate, in attesa di conferimento presso impianti di trattamento terzi.

Il Responsabile dell'impianto verifica che i rifiuti vengano collocati in contenitori idonei, correttamente etichettati con il codice EER adeguato, stoccati nel rispetto delle norme tecniche applicabili e in maniera tale che durante il periodo di stoccaggio non vengano effettuate operazioni di miscelazione tra rifiuti.

Il deposito temporaneo sarà gestito in conformità all'art. 185 bis del D.Lgs 152/06.



Tali rifiuti saranno avviati a impianti autorizzati di recupero o smaltimento per mezzo di operatori regolarmente iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali. Il trasporto presso altri impianti è accompagnato da FIR. In caso di rifiuti identificati da codici EER "voce a specchio", sarà allegato anche il certificato analitico co rilasciato da laboratorio accreditato.

I rifiuti prodotti in impianto, al pari di quelli in ingresso, dovranno essere annotati sul registro di carico e scarico, ex art. 190 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

### **3.8 GESTIONE DEI LOTTI NON CONFORMI**

Durante la produzione degli aggregati recuperati, gli esiti dei controlli potrebbero evidenziare due tipologie di non conformità:

- **Prestazionale:** condizione che si verifica a seguito di superamento di uno o più parametri di controllo previsti per la conformità prestazionale richiesta per la marcatura CE; se la non conformità è superabile con un nuovo trattamento, il materiale verrà ricircolato in testa all'impianto, altrimenti il lotto sarà avviato a smaltimento;
- **Analitica:** condizione che si verifica a seguito di superamento di uno o più parametri previsti per il controllo della conformità ambientale; in questo caso il lotto sarà dichiarato non conforme e sarà avviato a smaltimento.

Ogni lotto di produzione non conforme verrà mantenuto in stoccaggio, separato dai rifiuti da trattare e dai materiali già lavorati e certificati fino alla risoluzione della non conformità.

Per ogni lotto di produzione non conforme, verrà creato un fascicolo che conterrà tutta la documentazione relativa alla non conformità, l'analisi delle cause e le azioni correttive intraprese per la gestione di tale non conformità.

### **3.9 SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ**

Il DM 28 giugno 2024 n.127 stabilisce all'art.6 che *"Il produttore di aggregato recuperato, eventualmente anche tramite l'accesso a procedure di accreditamento, si dota di un sistema di gestione idoneo a dimostrare il rispetto dei criteri di cui al presente regolamento, comprensivo del controllo della qualità e dell'automonitoraggio"*. A tal fine



---

la Società PPT SRL ha implementato i seguenti sistemi di gestione:

- sistema di gestione della qualità conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015 e certificato dall'ente di certificazione Kiwa in data 28/11/2024;
- sistema di gestione ambientale conforme alle norme UNI EN ISO 14001:2015 e certificato dall'ente di certificazione Kiwa in data 09/06/2022.
- gestione della produzione di fabbrica conforme alla norma EN 12620:2002 + A1:2008 e EN 13242:2002 + A1:2007 e certificato dall'ente di certificazione Kiwa con n. 0476-CPR-0447.

### **3.10 FORMAZIONE DEL PERSONALE**

Tutte le attività di impianto saranno affidate a personale qualificato e formato per le specifiche mansioni affidate. Nell'ambito dei sistemi di gestione descritti al punto precedente verranno definite le modalità di predisposizione del piano di formazione del personale.